ALLEGATO "1" ALLE MATRICI DI SCREENING

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO/PIANO

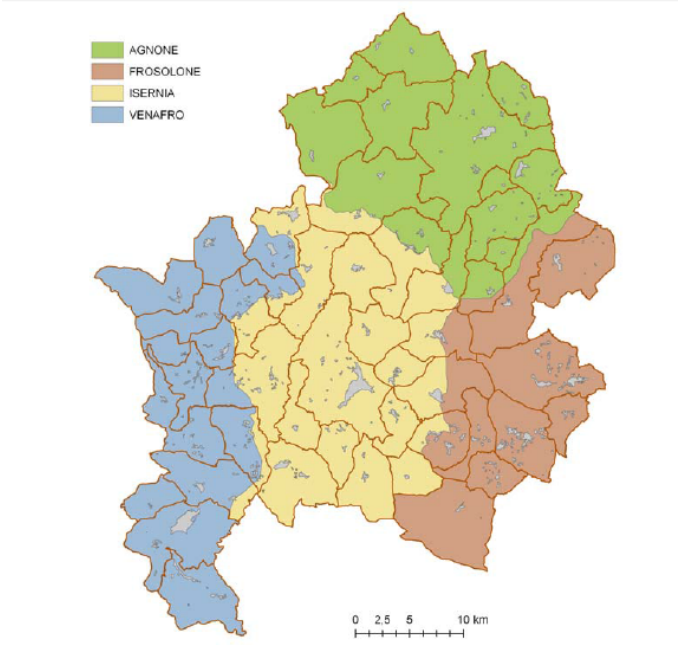
La proposta di Piano è stata formulata, oltre che nel rispetto delle indicazioni normative, sulla base delle linee guida regionali relative ai "Criteri generali di riferimento per i piani faunistici venatori provinciali e destinazione d'uso del territorio", approvate con DGR n° 812 del 29 settembre 2011. Gli elementi salienti della proposta di piano, demandando alla Relazione del Piano Faunistico Venatorio per gli opportuni approfondimenti, sono di seguito elencati:

A. Calcolo della superficie agro – silvo – pastorale (TASP)

Il valore aggiornato del Territorio Agro Silvo Pastorale Utile all'Esercizio Venatorio è di 113.890 ha; il dato, inferiore a quanto contemplato dal Piano 2005 (120804 ha, con una riduzione di circa 7000 ha pari a poco più del 5,7%) è plausibile se si considerano le significative trasformazioni territoriali (infrastrutturali ed edilizie) succedutesi nel tempo.

B. Identificazione dei comprensori faunistici omogenei.

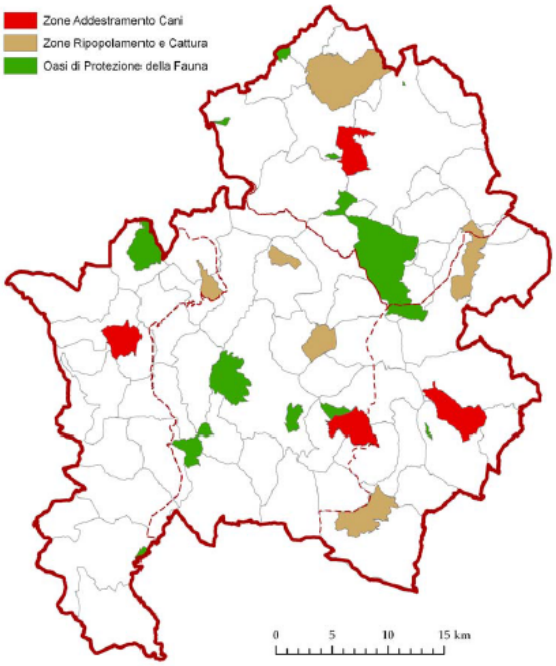
La proposta di Piano contempla una ottimizzazione ed una nuova perimetrazione dei comprensori faunistici omogenei (art. 10, comma 7, della legge n°157/1992), così come riportato nella sottostante sintesi cartografica.



COMPRENSORI FAUNSITICI OMOGENEI – PROPOSTA DI PIANO 2014

C. Individuazione degli istituti faunistici

La proposta di Piano, coerentemente alle indicazioni strategiche assunte ed ai vincoli normativi, assume una nuova configurazione degli istituti faunistici (Zone Addestramento Cani, Zone di Ripopolamento e Cattura ed Oasi di Protezione) così come riportato nella sottostante sintesi cartografica e nella successiva tabella.



ISTITUTI FAUNISTICI - PROPOSTA DI PIANO 2014

Nella Relazione Tecnico – Illustrativa della proposta di Piano sono evidenziate, anche cartograficamente, le modifiche apportate alla configurazione prevista sia dal Piano Provinciale 2005 che dal Piano Regionale 1998.

PROVINCIA DI ISERNIA - PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA 2014

A. Superficie del territorio provinciale (ha):	**153518**
di cui superficie non utile all'esercizio venatorio (improduttivi + fasce di rispetto)	*39628*
B. Superficie del territorio agro – silvo – pastorale (TASPUEV) utile all'esercizio venatorio (ha):	**113890**
% rispetto superficie territorio provinciale	*74,19*
C. Superficie del TASPUEV sottratta all'esercizio della caccia (ha):	**22778**
% rispetto TASPUEV	20
C.1 Oasi di protezione	**5236,00**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*22,99*
C.2 Zone di ripopolamento e cattura	**4503,00**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*19,77*
C.3 Zone allevamento e addestramento cani	**3147,00**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*13,82*
C.4 Parco Nazionale Abruzzo – Lazio - Molise	**4017,00**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*17,64*
C.5 Parco Regionale storico agricolo dell'olivo di Venafro	**550,00**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*2,41*
C.6 Riserve naturali statali	**1190,00**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*5,22*
C.7 Riserve naturali regionali	**2359,25**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*10,36*
C.8 Foreste demaniali regionali	**1775,67**
% rispetto territorio vietato alla caccia	*7,80*
D. Superficie del TASPUEV destinata alla caccia (ha):	**91112,00**

% rispetto TASPUEV	*80,00*
D.1 Zone di caccia a gestione programmata (ATC) [1]	**69241,00**
% rispetto territorio destinato alla caccia	*76,00*
D.2 Zone di caccia a gestione differenziata	**21871,00**
% rispetto territorio destinato alla caccia	*24,00*
D.2.1 Fascia di protezione esterna del PNALM	13460,00
D.2.2 Aziende Faunistico –Venatorie. Aziende Agrituristico - Venatorie.	8411,00
di cui	
*D.2.1 Aziende Faunistico – Venatorie**	6940,00
D.2.2 Aziende Agrituristico -Venatorie	1471,00

D. Indicazioni gestionali

Le indicazioni e gli orientamenti per la definizione dei principali atti gestionali di natura faunistico-venatoria sono inerenti alle immissioni ed al controllo numerico, alla formazione, al monitoraggio ed al miglioramento ambientale; la proposta di piano demanda all'amministrazione provinciale, ai sensi dell'art.11 della L.R. n.19/1993, la stesura sia di Piani di immissione della fauna selvatica o di controllo numerico di determinate specie che di Piani di miglioramento ambientale.

In riferimento alle immissioni faunistiche la proposta di Piano, nel riconoscere che anche in Provincia di Isernia tali attività hanno comportato in passato impatti più o meno significativi sulle cenosi locali, identifica la riqualificazione e il potenziamento delle zoocenosi come aspetti prioritari della programmazione faunistico-venatoria a scala provinciale, da svolgersi con la selvaggina catturata nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e/o per dispersione naturale nei territori contigui agli istituti faunistici.

Di conseguenza, l'indicazione gestionale prioritaria in merito alle immissioni, si sostanzia nella valorizzazione delle Zone di Ripopolamento e Cattura, ovvero nella oculata distribuzione del siffatto istituto nel territorio provinciale e nel potenziamento della produttività degli stessi, in modo tale da massimizzare il numero dei capi e delle specie catturabili. In riferimento, invece, all'immissione di selvaggina acquistata dagli A.T.C. si evidenzia la necessità dell'utilizzo di idonei spazi recintati destinati al preambientamento della selvaggina stessa. In merito al controllo numerico di alcune specie ritenute problematiche, la proposta di Piano fornisce indicazioni operative per le attività volte al contenimento del Daino, del Cinghiale, della Volpe nonché di varie specie di corvidi. La proposta di piano sottolinea anche l'esigenza di due filoni formativi prioritari:

- formazione finalizzata ai censimenti: per una corretta gestione programmata della caccia è necessario avere un quadro completo di tutte le possibile forme di censimento inerenti il patrimonio faunistico e, pertanto, è necessario impegno diretto e qualificato degli utenti venatori nella gestione del territorio;

- formazione per l'abilitazione a sele-controllore, per lo svolgimento dei prelievi venatori finalizzati al controllo numerico di determinate specie.

Infine, la proposta di Piano rimarca la necessità del censimento, continuo nel tempo e omogeneo nella diffusione territoriale, della popolazione sottoposta ad attività venatoria, al fine di generare banche dati informatizzate che dovranno confluire in un sistema informativo geografico che fungerà da strumento di supporto alle decisioni, ovvero di valutazione della compatibilità del prelievo rispetto alle esigenze di conservazione di ciascuna specie.

Sul versante dei miglioramenti ambientali, la proposta di Piano, nell'evidenziare le opportunità che ai vari livelli (comunitario, nazionale e regionale), si offrono per l'applicazione delle misure di miglioramento dell'habitat o di limitazioni di pratiche agricole, recepisce quanto posto in essere dall'A.T.C. n°3 tramite:

a) Realizzazione di colture a perdere;

b) Recupero di terreni incolti e cespugliati;

c) Realizzazione e/o recupero di siepi arborate;

d) Impianto di specie arboree selvatiche da frutto;

e) Recupero e/o realizzazione di punti acqua.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Nicolina DEL BIANCO (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82